

AVVISO A PAGAMENTO

Il bonus sociale richiede un attento ricalcolo delle tariffe. In Puglia, Vitruvio Srl fornisce supporto tecnico per simulazioni precise e trasparenti

La TARI cambia volto: nuove sfide per i Comuni

SALVO PROROGHE ENTRO IL 30 APRILE L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DEI COMUNI E DELLA TARI

L'introduzione del **Bonus Sociale TARI**, che prevede una riduzione del 25% per le famiglie in condizioni economiche svantaggiate, ha ulteriormente complicato il quadro della determinazione della TARI 2025 (Tassa Rifiuti), introducendo un'ulteriore componente perequativa pari a 6€ per utenza, da chiedere tramite avviso di pagamento, incassare per poi riconoscere ai beneficiari del bonus individuati in conformità alle regole dell'autorità ARERA.

La necessità di garantire un'equa distribuzione del carico fiscale richiede inoltre ai Comuni di effettuare simulazioni dettagliate su diverse combinazioni di utenze. Questo processo è fondamentale per comprendere l'impatto economico delle riduzioni e delle agevolazioni previste dai propri Regolamenti per assicurare che la riduzione di gettito non gravi in modo sproporzionato su altre categorie di contribuenti. In Puglia, molte amministrazioni comunali stanno affrontando questa complessa operazione con il supporto di Vitruvio Srl Società Benefit. L'azienda ha sviluppato un software avanzato che consente di simulare tutte le possibili ripartizioni della TARI, valutando l'effetto di ciascuna combinazione sulle diverse tipologie di utenze. Questo strumento si rivela essenziale per i Comuni pugliesi, permettendo loro di adottare decisioni informate e trasparenti nella definizione delle tariffe, nel rispetto delle normative vigenti e delle esigenze dei cittadini.



ING. LARA LOPEZ- SOCIA VITRUVIO SRL SB

ING. FRANCESCO CAUSO- SOCIO VITRUVIO SRL SB

DAL 2025 COMUNI OBBLIGATI A RICONOSCERE IL BONUS SOCIALE TARI

Arriva l'obbligo di Revisione dei Regolamenti Comunali e l'Inclusione dei manutentori del verde pubblico tra i soggetti obbligati



Il "bonus sociale per i rifiuti", così è denominata la misura prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2025 n. 24, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 13 marzo 2025. Con l'introduzione del Bonus Sociale TARI, operativo dal 2025, i Comuni italiani sono tenuti a rivedere i propri regolamenti sulla tassa dei rifiuti. Questo aggiornamento normativo impone l'inclusione del bonus, che prevede una riduzione del 25% della tariffa per le famiglie con ISEE fino a 9.300 euro, elevato a 20.000 euro per nuclei con almeno quattro figli a carico e l'introduzione di un'ulteriore componente perequativa da richiedere alle utenze. Oltre all'integrazione del Bonus Sociale, i Comuni devono adeguare i regolamenti TARI per includere tra le categorie di utenze anche quelle relative alla manutenzione di aree verdi e giardini. Questa modifica è necessaria per conformarsi alle nuove disposizioni normative che riconoscono tali attività come parte integrante dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani. L'adeguamento dei regolamenti rappresenta un passaggio obbligato per le amministrazioni locali, che devono garantire una corretta applicazione delle nuove misure e una gestione equa ed efficiente della TARI, nel rispetto della normativa ma anche "leggendo" le esigenze sociali delle esigenze della comunità locali.

TARI RIPARTITA IN MODO NON EQUO. ANNULLATA LA DELIBERA DI APPROVAZIONE DELLA TARI

La recente Sentenza del 13/02/2024 n. 68 - Corte di giustizia tributaria di secondo grado dell'Umbria Sezione/Collegio I



La corretta ripartizione della Tassa sui Rifiuti (TARI) tra utenze domestiche e non domestiche è cruciale per garantire equità fiscale e conformità alle normative vigenti. Un caso significativo e recente è rappresentato dalla sentenza n. 68/24 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Umbria, che ha coinvolto il Comune di Marsciano e che rischia di fare giurisprudenza. I comuni, ai fini della tassazione sui rifiuti solidi urbani, devono prevedere nelle delibere di approvazione delle tariffe e nel Regolamento una classificazione e una tariffa autonoma per le diverse tipologie di attività. Sull'obbligo di tenere differenziate le diverse tipologie di strutture ricettive era già intervenuto il Consiglio di Stato con varie sentenze (cfr. Consiglio di Stato 1162/2019 del 17.01.2019) che ha statuito che è illegittima l'incongrua assimilazione operata dalla delibera comunale Tari fra attività alberghiera e agriturismo decretandone l'annullamento. Questo caso evidenzia l'importanza per le amministrazioni locali di effettuare una ripartizione equa e motivata delle tariffe TARI, basata su analisi dettagliate e dati oggettivi, al fine di evitare contenziosi e garantire una distribuzione equa del carico fiscale tra tutte le categorie di utenza.

RICHIESTA REVISIONE PEF ARERA INFRAPERIODO 2025 PER COMUNI E AZIENDE

ARERA chiarisce che è possibile farlo in qualsiasi momento compatibilmente con una variazione di bilancio

Entro il 30 aprile o nella data stabilita da eventuali proroghe, dovranno essere approvate le nuove tariffe TARI. ARERA prevede la facoltà per gli organismi competenti di presentare nel 2025 istanza di revisione infra periodo del PEF precedentemente trasmesso al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi di equilibrio economico-finanziario indicati nel piano con un'apposita istruttoria e istanza motivata all'Ente Territorialmente Competente.

Ci sono circostanze in base alle quali è quasi obbligatorio dover rimettere mano al PEF 2024-2025 già approvato:

- 1) qualora si presuma di dover inserire di costi previsionali per l'anno di riferimento (2025) che non erano stati inseriti nel 2024: essi si rendono necessari presa a riferimento (2022); per esempio a seguito di variazioni del servizio o di scostamenti rilevanti rispetto ai costi sostenuti nell'annualità
- 2) nel caso in cui il gestore della raccolta rifiuti sia subentrato nella gestione del servizio nel 2024 o a fine 2023 e in sede di predisposizione del PEF 2024-2025 siano stati utilizzati i dati di gara, previsionali e coincidenti alle migliori stime disponibili: l'eventuale disponibilità di un consuntivo 2024 del gestore consente oggi l'inserimento di costi certi effettivamente sostenuti dal gestore nell'anno passato, sicuramente più in linea anche con la componente inflattiva dei costi esposti in progetto.
- 3) nel caso in cui nel 2025 sia in corso il subentro di un nuovo gestore della raccolta rifiuti si potrebbe predisporre un Piano finanziario in linea con i costi che il Comune dovrà sostenere per la remunerazione del nuovo servizio erogato; diversamente l'Ente rischierebbe di riscuotere la tariffa per l'anno 2025 sulla base dei costi esposti da un gestore e per un servizio diverso da quello effettivamente operativo nell'anno di riferimento.

In queste settimane i comuni hanno ricevuto un'informativa TARI inviata da Vitruvio srl SB ingegneria ambientale al fine di supportare gli uffici di comuni e aziende ad allineare la Tari al reale costo del servizio anche con un PEF Infraperiodo la cui presentazione, peraltro, non è soggetta ad alcun termine prescrittivo, ma può avvenire in qualsiasi momento.